

**BASKET A2**


Giachetti  
si presenta  
all'Unieuro

# Unieuro, è dolce come il Miele scoprire il condottiero Giachetti

«Metterò a disposizione esperienza e voglia di essere un punto di riferimento»  
 Pasquali: «Saprà migliorare i compagni dal lato tecnico e sotto il profilo umano»

**E IL SOGNO  
 KENNY  
 LAWSON  
 NON SEMBRA  
 IRREALIZZABILE  
 FORLÌ  
 ENRICO PASINI**

Garantisce il suo curriculum e se questo ancora non bastasse, un'ulteriore referenza la aggiunge chi lo conosce da quasi 20 anni come Renato Pasquali che della scelta fatta quasi ad occhi chiusi su Jacopo Giachetti si dice «assolutamente convinto perché saprà migliorare tutti i suoi compagni sia dal lato tecnico, sia sotto il profilo umano». Ieri al Caffè Casavecchia, sotto lo sguardo rapito del sindaco Davide Drei, è stato presentato il nuovo regista biancorosso, ormai ribattezzato "Miele" dall'area comunicazione della Pallacanestro 2.015. Un soprannome che mostra tutta l'aspettativa che Forlì nutre sulle capacità dell'ex ravennate di riportare il basket cittadino in orbita play-off. D'altronde, come ha ammesso l'assistente "gm" Stefano Benzoni, «Jacopo è uno dei tre migliori italiani mai arrivati in città

assieme a Renzo Bariviera e Marco [Bonamico](#).

Beh, senza scomodare Andrea Nicolai, se parliamo di maglie azzurre ci sarebbe anche Rodolfo Rombaldoni e l'argento olimpico, ma comunque la storia di Giachetti parla chiaro così come dovranno farlo la sua esperienza, la sua riconosciuta leadership e quella che, a nome della Fondazione Pallacanestro 2,105, Riccardo Pinza definisce «voglia di rivincita dopo la delusione di fine campionato a Ravenna».

Un'esperienza che, per tutta la presentazione, l'interessato non nomina mai, affermando invece che «sin dal primo giorno successivo all'uscita dal contratto con la Piero Manetti non ho avuto dubbi ad accettare la proposta di una società che rappresenta una piazza entusiasta, calorosa e che merita ben altri palcoscenici rispetto a quelli attuali. Io metterò a disposizione esperienza e voglia di essere un riferimento, sia in gara che in settimana, soprattutto nei momenti più delicati, per costruire assieme a coach Valli un gruppo che remi unito, che difenda duro, corra e trascini il pubblico».

Tirato in ballo, Renato Pasquali gongola. «Arrivato a Torino nel 2014 mi dissero di costruire una squadra per vincere e il mio primo acquisto fu Giachetti anche se veniva da un infortunio con Venezia: lo aspettammo e lui fu decisivo. Mi darà soddisfazioni anche adesso». E sulle differenze rispetto

al predecessore Yuval Naimy, il general manager non usa il fioretto. «Sono due modi diversi di giocare, ma il curriculum di Jacopo parla di uno che qualcosa di importante lo

ha vinto. Lui si preoccupa della squadra e del risultato finale, chi c'era prima di lui era più orientato alla giocata ad effetto».

Il passato è già archiviato, tanto più che le voci di mercato stanno davvero facendo sognare i forlivesi. Nell'entourage societario al nome Kenny Lawson non si scuote la testa, anzi c'è chi dice che la trattativa sia in fase avanzata. Nonostante dall'agenzia dell'atletica si ribadisca il "no" al ritorno in A2. Pasquali si limita per ora a non ritenerla una pista chiusa: «Finora nessuna proposta avanzata ci è stata rispedita indietro».



La presentazione di Jacopo Giachetti FOTO FABIO BLACO

